

AIO

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara

Erika Giugliano  
Domenico Russo

## **Il Grechino**

Stoicheia del lessico e della cultura greca





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVII  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)  
[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 4551463

ISBN 978-88-255-0339-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2017

*Dedichiamo questo lavoro alla memoria del nostro grande maestro  
di linguistica e non solo Tullio De Mauro, che studiò il greco  
anche su un vocabolario come questo di tanti anni fa  
Possa servire oggi ai nostri De Mauro di domani*



## INDICE

Presentazione	i
1. Le relazioni familiari	1
2. Il corpo umano	7
3. Le azioni	12
4. Vita e morte	25
5. Sensi, sensazioni, cognizioni	31
6. Alimentazione	41
7. Abbigliamento	44
8. Casa e ambiente domestico	47
9. Agricoltura	51
10. Lavoro e commercio	54
11. Città e Stato	60
12. Giustizia	68
13. Viaggi e mezzi di comunicazione	73
14. Guerra	79
15. Conoscere e sapere	92
16. Sentimenti	98
17. Volontà, desiderio, carattere	106
18. Linguaggio	116
19. Istruzione e arti	122
20. Religione e culto	130
21. Universo	135
22. Spazio e numero	137
23. Tempo	149
24. Elementi	155
25. Piante	166
26. Animali	170
27. Numeri	178
Indice delle parole italiane	187
Indice delle parole greche	206
Alfabeto e segni diacritici	251



## PRESENTAZIONE

In questo piccolo dizionario sono raccolti 3.883 lessemi del greco antico che articolano 27 nozioni di quella cultura.

All'interno di ogni nozione i lessemi si raggruppano attorno a dei 'pivot' o arcilessemi, ordinati in base a un criterio semantico-morfologico molto morbido, scanditi su un massimo di quattro livelli decrescenti di importanza linguistica e culturale e corredati di poche, essenziali, informazioni (equivalente italiano, pronuncia, dove necessario paradigma) come mostra la guida alla consultazione che segue.

L'idea di questo *Grechino* nasce dal fatto che nel lessico italiano le parole 'greche' sono la bellezza di 8.354, per la precisione abbiamo 13 esotismi non adattati, ben 3.891 etimi diretti di parole italiane e 4.451 etimi di parole latine diventate poi italiane. Questo significa che il greco è, di fatto e in assoluto, la prima lingua straniera da cui noi italiani prendiamo parole (l'inglese, per esempio, che egemonizza senza merito l'immaginario dei linguisti della domenica e i *frottements* anglofili degli snob è solo la seconda e a più di 2000 parole di distanza).

Ma c'è di più. Il greco non vanta solo 'vecchi' termini della filosofia, della letteratura o della psicologia, cioè parole un po' languide e *old-fashioned*, e non sta neppure solo nei livelli elementari del sapere di tutti come *atmosfera*, *entusiasmo*, *igiene*, *guscio*, *scheletro* o *tegame* a tacere del comunissimo e discorsivissimo *magari*<sup>1</sup>. Il grosso del fondo greco dell'italiano, e di tutte le grandi lingue del mondo, è attualissimo, porta le date dei secoli 1900 e 2000, in questi anni infatti abbiamo assunto circa 3.000 dei 3.891 etimi diretti citati più su (con buona pace di chi dice che è una lingua 'morta'!). E sono tutte parole 'pesanti' perché fanno il nucleo delle *hardsciences* e del *businnes dictionary* esprimono cioè le conoscenze che ci permettono di vivere come viviamo oggi (*telefonino*, tanto per dire, e la matematica e la fisica che ce lo mettono a disposizione)<sup>2</sup>.

Se le cose stanno così, e così stanno, quando si vede che il greco viene messo in discussione invece di essere valorizzato negli ordinamenti scolastici viene in mente l'*Urlo* di Munch o il cristiano 'Dio perdona loro perché non sanno quello che fanno' e quindi la voglia di rispondere raccogliendo e proponendo a studenti e menti intelligenti

---

<sup>1</sup> Tutte parole, come è facile vedere, che rendono chiaro quanto sia semplicemente da sconsiderati usare *elementare* solo per dire *semplice*, *ovvio*, *scontato*. Al contrario, *elementare* sta soprattutto per *basilare*, *fondamentale*: sono *elementari* l'aria o l'acqua, la pace o il cibo per la nostra vita; *elementari* sono gli elementi chimici, le proteine del DNA, le particelle subatomiche; *elementare* è la capacità di leggere e far di conto e via seguitando.

<sup>2</sup> E per maggior chiarezza: «bisogna ammettere che il *bisinnnes dictionary* o l'*academic word list* parlano greco e parlano latino in Italia e nel mondo, oggi come nei secoli passati, nelle fabbriche e negli uffici, nei laboratori e nella comunicazione, assai più di quanto il mediocre stato degli studi scolastici classici in Italia e in altri paesi possa far pensare. E, si aggiunga, assai più di quanto sospettano coloro che predicano l'abbandono a ogni attenzione alla classicità» (Tullio De Mauro, *Storia linguistica dell'Italia repubblicana. Dal 1946 ai nostri giorni*, Laterza, Roma-Bari, 2014: 136)

le parole più importanti, basilari, gli *stoicheia* appunto, del lessico della lingua per ribadire il fatto che il greco antico è e resta un *elemento* fondamentale del sapere e della vita di tutti al mondo.

E.G e D.R.

Questo vocabolario vuole essere *elementare* nel più genuino senso greco, contiene cioè solo le parole che costituiscono gli *elementa*, gli *stoicheia* dicevano loro, del lessico greco, sia in senso quantitativo, in quanto sono le parole più frequentemente usate nei testi, sia dal punto di vista qualitativo, nel senso che esprimono le nozioni centrali e imprescindibili del pensiero e della cultura greca, nozioni tuttora basilari nel pensiero e nella cultura occidentale e mondiale in genere, come è facile costatare anche a un primo sguardo.

Il vocabolario è stato strutturato in modo da permettere un apprendimento graduale e progressivo, le parole infatti sono disposte in ordine gerarchico di rilevanza. La funzione di indicatore di priorità è svolta da dei pallini assegnati a ciascun lemma: un solo pallino contraddistingue i lemmi che è meglio imparare per primi, due pallini quelli che possono essere memorizzati dopo i primi, tre quelli che possono essere memorizzati in una terza fase e quattro quelle parole o locuzioni più specifiche che possono essere studiate in una fase più avanzata dell'apprendimento, come mostra l'esempio che segue:

- εἶμι (*eimi*) essere (copulativo); esistere (pred. verbale).
- ὁ λόγος (*o logos*) la parola; il linguaggio; il proverbio [λόγος, λόγου].  
Cfr. it.: *logos, logo, logo-* (*logografia, logogramma, logopedia, logoterapia, ecc.*).
- διαλέγομαι τινι (*dialègomai tini*) medio di διαλέγω; parlare con qcn. [διαλέγομαι, διελέξαμην, διείλεγμα e διαλέλεγμα].
- προσλέγομαι τινα (*proslègomai tina*) medio di προσλέγω; rivolgere la parola a qcn.
- ὄνομα τίθημι τινι (*ónoma tithemi tini*) dare un nome a qcn.
- ὀνομαστί (*onomasti*) per nome.

Le parole di questo vocabolario si presentano inoltre raccolte in ‘grappoli’ che fanno capo a una parola di grande rilevanza, tecnicamente: un arcilessema. Ogni arcilessema raggruppa una ‘famiglia’ lessicale più o meno numericamente consistente. In questo modo è possibile raggruppare più parole all'interno di una sola nozione semantica, il che ne facilita la localizzazione mentale e la memorizzazione.

- φύσις
- ἡ φύσις (*e phýsis*) la natura [φύσις, φύσεως].  
Cfr. it.: *fisio-* (*fisionomia, fisiopatía, fisioterapia, ecc.*).
  - φύω (*phúo*) produrre, far nascere o spuntare (detto di piante) [φύω, ἔφυσα, πέφυκα].
  - φυσικός (*phýsicòs*) naturale, prodotto dalla natura; riguardante la natura o l'ordine naturale, fisico [φυσικός, φυσική, φυσικόν].
  - ὁ κόσμος (*o cósmos*) il mondo, l'universo [κόσμος, κόσμου].  
Cfr. it.: *cosmo, cosmo-* (*cosmogènesi, cosmonauta, cosmorama, ecc.*).

Anche le informazioni che dà questo vocabolario sono *elementari*. Come mostra anche l'esempio che segue, ciascuna parola greca è seguita dalla pronuncia secondo la traslitterazione italiana in corsivo tra parentesi tonde. Seguono la, o dove utile, le traduzioni italiane separate da una virgola quando si tratta di sinonimi e dal punto e virgola quando si tratta invece di sensi, tecnicamente: accezioni, diversi. In corpo minore e tra parentesi quadre sono invece menzionate le forme paradigmatiche

principali scritte per esteso (il nominativo e il genitivo singolari per i nomi; le forme del presente, dell'imperfetto e del perfetto per i verbi).

- ἡ φύσις (*e phúsis*) la natura [φύσις, φύσεως].
- φύω (*phúo*) produrre, far nascere o spuntare (detto di piante) [φύω, ἔφυσα, πέφυκα].

In diversi casi notevoli, dopo la traduzione in italiano è stato riportato il corrispondente latino. Sempre in diversi casi notevoli è presente anche un rinvio (*Confronta l'italiano*, in sigla *Cfr.: it.*) alla parola italiana che con quella greca ha un rapporto molto stretto di derivazione etimologica e culturale.

- ἡ φύσις (*e phúsis*) la natura [φύσις, φύσεως].

Cfr. it.: *fisio-* (*fisionomia, fisiopatia, fisioterapia*, ecc.).

Infine l'intero vocabolario è organizzato in base a una essenziale mappa semantica, tecnicamente: domini nozionali, dei contenuti. Ogni dominio nozionale corrisponde a uno dei capitoli del vocabolario. Ogni capitolo viene introdotto dal rispettivo titolo, riportato anche in greco, e da un breve motto tratto dai contesti più disparati (poemi omerici, titoli di film, modi di dire, *catchphrases*, ecc.). E' consigliabile iniziare lo studio fissando al meglio proprio i nomi, in greco ovviamente, dei domini nozionali suggeriti dal vocabolario, appoggiando la memoria eventualmente anche al motto in esergo (che, tra l'altro, cerca di mostrare, in modo leggero ma al tempo stesso vantaggioso, come la lingua greca, grazie a una flessibilità da pochi percepita, si presti molto facilmente e senza sforzo a esprimere contenuti tipici della nostra modernità) perché, appunto, in fatto di apprendimento del lessico *e súllabè tò plèroma poièi* come avverte giustamente nell'esempio che segue il principe Antonio De Curtis.

## § 22. Spazio e numero

### Περὶ τοῦ τόπου καὶ τοῦ ἀριθμοῦ

(*perì tò tou càì tò arithmò*)

Ἡ συλλαβὴ τὸ πλήρωμα ποιεῖ  
(*e súllabè tò plèroma poièi*)

*È la somma che fa il totale Totò*

E ora una breve avvertenza. Il greco antico è una lingua. Lo è come l'Ittita, il Sanscrito, l'Aramaico, che a loro volta sono lingue come uno dei molti Cinesi, uno dei molti Arabi, uno dei molti Inglesi o Spagnoli parlati da milioni di persone nel mondo oggi e da centinaia di anni. Il mito della sua tremenda complicatezza, difficoltà, osticità è, appunto, un mito, negativo, una delle Gorgoni del Caravaggio della scuola italiana.

Niente di tutto questo. E' vero invece che l'insegnamento del greco antico, così come quello del latino, non ha ancora avuto la fortuna di incontrare la sua Emma Castelnuovo o la sua Maria Montessori (e loro sostenitori) e quindi... qualche oretta striminzita di alfabeto, poi fonetica, morfologia, sintassi; tanta memorizzazione, tantissima

conversione degli enunciati dei testi in regole grammaticali e poi via tutti davanti alla Gorgone della traduzione, che, ovviamente, implacabile, impietrifica.

Diversi linguisti hanno provato a dare qualche suggerimento ragionevole, avvertendo che una lingua, qualunque lingua, non si impara a memoria ma ascoltandola, leggendola, parlandola e scrivendola; ma si sa, ci sono voluti cent'anni prima che Copernico fosse preso in considerazione. Questo vocabolario è fatto per essere usato un po' come lo scudo di Perseo. Familiarizzarsi con poche, scelte, elementari parole del greco per giocare a ritrovarle via via nei testi; farne un primo piccolo nucleo stabile sul quale 'attaccare' altre parole anch'esse scelte per essere ritrovate nei testi e su questo nuovo nucleo ancora altre per altri testi e così via.

Il fatto è che le lingue non si costruiscono come le case, mattone su mattone, ma crescono tutte 'a pergolato', come quelli noti ai giardinieri, ai botanici e ai matematici. Da un seme nasce una piantina che ben presto comincia a crescere su sé stessa aderendo alle situazioni più adatte al suo sviluppo, come succede a una bouganville o a una vite, e tutto questo senza una fine definita, come sa l'antica Angkor Wat per esempio e come sanno, per quanto riguarda il lessico, i pochi temerari e ostinati perché appassionati conoscitori del greco e amanti delle lingue.

\*\*\*\*



# § 1. Le relazioni familiari

Περὶ τῶν συγγενειῶν

(*perì tòn süngeneiòn*)

## Οἰκεία λέξεις

(*oikèia lècsis*)

*Lessico Familiare* Natalia Ginzburg

### ἄνθρωπος

- ὁ ἄνθρωπος (*o ànthropos*)

l'uomo [ἄνθρωπος, ἀνθρώπου].

Cfr. it.: *antropologia, antropico, ecc.*

- ἀνθρώπινος (*anthròpinos*)

umano [ἀνθρώπινος, ἀνθρωπίνη,

ἀνθρώπινον].

### γένος

- τὸ γένος (*tò gènos*) la nascita; la specie; il casato [γένος, γένους].

Cfr. it.: *genere, genetico, omogeneo, genealogia, ecc.*

- • ἡ γενεά (*e geneà*) la nascita; la famiglia, la parentela [γενεά, γενεᾶς].

- γεννάω (*gennào*) generare, far nascere [γεννάω, ἐγέννησα, γεγέννηκα].

- • • τὸ γέννημα (*tò gènnema*) il figlio; il frutto [γέννημα, γεννήματος].

- ὁ γονεὺς (*o gonèus*) il genitore

[γονεὺς, γονεὺς, pl. οἱ γονεῖς (*oi gonèis*) i genitori].

- • ἡ γένεσις (*e gènesis*) la nascita,

l'origine [γένεσις, γενέσεως].

Cfr. it.: *genesì, genetico.*

- συγγενής τινι (*süngenès tini*)

parente di qcn. [συγγενής, συγγενές].

- ἡ συγγένεια (*e süngèneia*) la parentela [συγγένεια, συγγενείας].

### άνήρ

- ὁ άνήρ (*o anèr*) l'uomo, inteso come maschio (lat. *vir*), il marito [άνήρ, άνδρός].

Cfr. it.: *androide, scafandro, andrologo, ecc.*

- ὁ φώς (*o phòs*) l'uomo (*letterario*) [φώς, φωτός].

- ἄρρην (*àrren*) virile, maschile [ἄρρην, ἄρρεν, gen. ἄρρενος (*àrrenos*)].

### γυνή

- ἡ γυνή (*e gùnè*) la donna; la sposa [γυνή, γυναικός] opposto a παρθένος (*kòra*) (*parthènos còra*) giovane donna nubile.

Cfr. it.: *ginecologia, misoginia, gineceo, ecc.*

- • ἡ γαμετή (*e gametè*) la moglie [γαμετή, γαμετής].

Cfr. it.: *gamete* (biologia).

• • γαμέω (*gamèo*) sposare, prendere in moglie [γαμέω, ἔγημα, γεγάμηκα].

• • γαμοῦμαι (*gamùmai*) medio di γαμέω; prendere marito [γαμοῦμαι, ἐγημάμην, γεγάμημαι].

• • ὁ γάμος (*o gámos*) il matrimonio [γάμος, γάμου].

Cfr. it.: *bigamo, poligamo*.

• • γυναικεῖος (*gūnaikèios*) femminile [γυναικεῖος, γυναικεία, γυναικεῖον e γυναικεῖος, γυναικεῖον].

• • θῆλυς (*thèlūs*) femminile [θῆλυς, θήλεια, θῆλυ e θῆλυσ, θῆλυ].

• • • ἄγαμος (*ágamos*) non sposato, celibe, vedovo; nubile [ἄγαμος, ἄγαμον].

## κόρη, παρθένος

• ἡ κόρη (*e còre*) la fanciulla, la ragazza; la figlia [κόρη, κόρης].

• ἡ παρθένος (*e parthènos*) la ragazza; la giovane nubile [παρθένος, παρθένου].

Cfr. it.: *Partenone*.

## τέκνον

• τὸ τέκνον (*tò tècnon*) il figlio [τέκνον, τέκνου].

• • τίκτω (*ticto*) partorire, generare [τίκτω, ἔτεκον, τέτοκα].

• ὁ, ἡ τοκεύς (*o, e tokèus*) il padre, la madre [τοκεύς, τοκέως, pl. οἱ τοκεῖς (*oi tokèis*) i genitori].

• • ἄτεκνος (*àtecnos*) senza figli [ἄτεκνος, ἄτεκνον].

## παῖς

• ὁ, ἡ παῖς (*o, e pàis*) il bambino, la bambina; il figlio, la figlia; lo schiavo, la schiava [παῖς, παιδός].

Cfr. it.: *pedagogia, pedagogo, pediatria*, ecc.

• • • ἐκ παιδός (*ec paidòs*) fin da bambino.

• • • ἐν παιδί (*en paidì*) da bambino, da ragazzo.

• • τὸ παιδίον (*tò paidion*) il bambino [παιδίον, παιδίου].

• • • τὸ παιδάριον (*tò paidàrion*) il ragazzino, il bambino [παιδάριον, παιδαρίου].

• • • παιδαριώδης (*paidariòdes*) di o da bambino, puerile [παιδαριώδης, παιδαριώδες].

• • ἡ παιδία (*e paidìa*) l'infanzia [παιδία, παιδίας].

• • ἄπαις (*àpais*) senza figli [ἄπαις, ἄπαιδος].

## ἦβη

• • • ἡ ἦβη (*e èbe*) la gioventù; la maggiore età [ἦβη, ἦβης].

• • ἡβήσκω (*ebàsco*) diventare giovane, raggiungere la pubertà.

## νέος

• νέος (*nèos*) giovane (di persone); nuovo, recente (di cose) [νέος, νέα, νέον].

Cfr. it.: *neo- (neolitico, neoclassico, neopunk, ecc.)*.

• ὁ νεανίας (*o neanias*) il giovane [νεανίας, νεανίου].

• • • ὁ νεανίσκος (*o neaniscos*) il giovane, il ragazzo, l'adolescente [νεανίσκος, νεανίσκου].

• • • νεανικός (*neanicòs*) giovanile [νεανικός, νεανική, νεανικόν].

## μειράκιον

- • τὸ μειράκιον (*tò meiràkion*)

l'adolescente, il giovane [μειράκιον, μειρακίου].

- • • • μειρακιώδης (*meirakiòdes*) proprio del giovane; puerile, ingenuo [μειρακιώδης, μειρακιώδες].

## γέρων

- ὁ γέρων (*o gèron*) il vecchio

[γέρων, γέροντος].

Cfr. it.: *geronto-* (*gerontocomio*, *gerontocrazia*, ecc.), *gero-* (*gerocomio*, *geriatria*, ecc.).

- τὸ γήρας (*tò gèras*) la vecchiaia

[γήρας, γήρως].

- ἡ γραῦς (*e gràus*) la vecchia

[γραῦς, γραός].

- γεραιός (*geraiòs*) vecchio (lat. *senilis*), anziano (di persone); antico (di cose) [γεραιός, γεραία, γεραίων].

- • γηράσκω (*geràsco*) invecchiare; aor. e perf.: essere vecchio [γηράσκω, ἐγήρασα, γεγήρακα].

## πρέσβυς

- ὁ πρέσβυς (*o prèsbüs*) il vecchio

[πρέσβυς, πρέσβεως].

Cfr. it.: *presbitero*, *presbite*, ecc.

## παλαιός

- παλαιός (*palaiòs*) antico (lat. *vetus*) [παλαιός, παλαιά, παλαιόν].

Cfr. it.: *paleo-* (*paleolitico*, *paleocristiano*, *paleografia*, ecc.).

- • • • τὸ παλαιόν (*tò palaiòn*) anticamente.

• • • • ἐκ (opp. ἀπὸ) παλαιοῦ (*ec opp. arò palaiù*) da tempo antico.

• • • πάλαι (*pàlai*) anticamente, un tempo.

## ἀρχαῖος

• • • ἀρχαῖος (*archàios*) antico, vecchio (lat. *antiquus*) [ἀρχαῖος, ἀρχαία, ἀρχαῖον]. Cfr. it.: *arcaico*, *archo-* (*archeologia*, *archeozoico*, ecc.).

## καινός

• • • καινός (*cainòs*) nuovo [καινός, καινή, καινόν].

Cfr. it.: *Caino*.

• • • • τηλικούτος (*telicùtos*) di tale età, così vecchio [τηλικούτος, τηλικαύτη, τηλικούτο].

• • • • ἡ ἡλικία (*e elikia*) l'età; il vigore dell'età, la giovinezza [ἡλικία, ἡλικίας].

## ἀκμή

• • • • ἡ ἀκμή (τῆς ἡλικίας) (*e acmè tès elikias*) il culmine dell'età giovanile, la maturità [ἀκμή, ἀκμῆς].

Cfr. it.: *acme*.

• • • • ἀκμάζω (*acmàzo*) essere nel fiore della gioventù, essere nel pieno vigore delle proprie forze [ἀκμάζω, ἤκμασα, ἤκμακα].

• • • • ἡ ὄρα (*e òra*) il fiore dell'età, la giovinezza [ὄρα, ὄρας].

## πατήρ

• ὁ πατήρ (*o patèr*) il padre [πατήρ, πατρός].

• • πάτριος (*pàtrios*) paterno; ereditario (lat. *patrius*) [πάτριος, πατρία, πάτριον e πάτριος, πάτριον].

•••• τὰ πάτρια (*tà pàtria*) le usanze, le norme dei padri [πάτρια, πατριῶν].

•••• πατρίως (*patrios*) secondo le usanze dei padri.

•• πατρῷος (*patròs*) paterno (lat. *paternus*) [πατρῷος, πατρῶον ε πατρῶος, πατρώα, πατρῶον].

## μήτηρ

• ἡ μήτηρ (*e mèter*) la madre [μήτηρ, μητρός].

•• μητρῷος (*metròs*) materno [μητρῷος, μητρώα, μητρῶον].

## υἰός, θυγάτηρ, ἀδελφός

• ὁ υἰός (*o uìs*) il figlio [υἰός, υἱοῦ].

• ἡ θυγάτηρ (*e thiügàter*) la figlia [θυγάτηρ, θυγατρός].

• ὁ ἀδελφός (*o adelphòs*) il fratello [ἀδελφός, ἀδελφοῦ].

Cfr. it.: *adelfo* (medicina).

• ἡ ἀδελφή (*e adelphè*) la sorella [ἀδελφή, ἀδελφῆς].

•••• ὁ ἀδελφιδοῦς (*o adelphidùs*) il nipote (figlio del fratello o della sorella) [ἀδελφιδοῦς, ἀδελφιδοῦ].

•••• ἡ ἀδελφιδῆ (*e adelphidè*) la nipote (figlia del fratello o della sorella) [ἀδελφιδῆ, ἀδελφιδῆς].

## ἔκγονοι

••• οἱ ἔκγονοι (*oi ècgonoi*) i figli [ἔκγονοι, ἐκγόνων].

••• οἱ ἀπόγονοι (*oi apògonoi*) i discendenti [ἀπόγονοι, ἀπογόνων].

•••• ὁ θυγατριδοῦς (*o thiügatridùs*) il nipote (figlio della figlia) [θυγατριδοῦς, θυγατριδοῦ].

•••• ἡ θυγατριδῆ (*e thiügatridè*) la nipote (figlia della figlia) [θυγατριδῆ, θυγατριδῆς].

•••• ὁ υἱονός (*o uionòs*) il nipote (figlio del figlio) [υἱονός, υἱωνοῦ].

•••• ἡ υἱονῆ (*e uionè*) la nipote (figlia del figlio) [υἱονῆ, υἱονῆς].

•••• ὁ ἀνεψιός (*o anepsiòs*) il cugino [ἀνεψιός, ἀνεψιοῦ].

•••• ἡ ἀνεψιά (*e anepsià*) la cugina [ἀνεψιά, ἀνεψιάς].

## πρόγονοι

••• οἱ πρόγονοι (*oi prògonoi*) gli antenati [πρόγονοι, προγόνων].

•••• ὁ πάππος (*o pàppos*) il nonno [πάππος, πάππου].

•••• ἡ τήθη (*e tèthe*) la nonna [τήθη, τήθης].

•••• ὁ θεῖος (*o thèios*) lo zio [θεῖος, θείου].

•••• ἡ τηθίς (*e tethìs*) la zia [τηθίς, τηθίδος].

## προσῆκων

••• προσῆκων τινί (*prosècon tini*) parente di qcn. [προσῆκων, προσήκοντος da προσῆκων, προσήκουσα, προσῆκων part. pres. attivo di προσῆκω].

•••• προσῆκω τινί (*prosèco tini*) appartenere a qcn., riguardare qcn. (di cose); essere in rapporto, avere a che fare con qcn. (di persone).

•••• προσῆκει (*prosèkei*) conviene, si addice, è bene.

•••• τὸ προσῆκον (*tò prosècon*) ciò che conviene o si addice o è opportuno (lat. *honestum*) [προσῆκων, προσήκοντος da

προσήκων, προσήκουσα, προσήκον part. pres. attivo di προσήκω].

- προσηκόντως (*prosecòntos*) in modo conveniente.
- ἀναγκαῖος τινί (*anancàios tini*) parente di qcn. [ἀναγκαῖος, ἀναγκαία, ἀναγκαῖον].

## ὄρφανός, χῆρος

- ὄρφανός (*orphanòs*) orfano, senza genitori [ὄρφανός, ὄρφανή, ὄρφανόν e ὄρφανός, ὄρφανόν].
- Cfr. it.: *orfano*.
- ἔρημος τοκέων (*èremos tokèon*) orfano, senza genitori.
- χῆρος (*chèros*) vedovo [χῆρος, χήρα, χῆρον].
- ἡ χήρα (*e chèra*) la vedova [χήρα, χήρας].
- ἡ μητριᾶ (*e metriià*) la matrigna [μητριᾶ, μητριᾶς].

## νύμφη, νύμφιος

- ἡ νύμφη (*e nímphe*) la fidanzata, la sposa [νύμφη, νύμφης].
- Cfr. it.: *ninfa, ninfea*, ecc., *ninfectomia, ninfolessia*, ecc.).
- ὁ νυμφίος (*o nímphios*) lo sposo [νυμφίος, νυμφίου].
- ὁ γαμβρός (*o gambròs*) il genero [γαμβρός, γαμβροῦ].
- ἡ νυός (*e niòs*) la nuora [νυός, νυοῦ].
- ὁ δαήρ (*o daèr*) il cognato (fratello del marito) [δαήρ, δαέρως].
- ἡ σύννυμφος (*e súnnūmphos*) la cognata [σύννυμφος, συννύμφου].

## μνηστήρ

- ὁ μνηστήρ (*o mnestèr*) il pretendente [μνηστήρ, μνηστήρως].
- μνηστεύω τινά (*mnestèuo tinà*) chiedere una donna in moglie [μνηστεύω, ἐμνήστευσα, μεμνήστευκα].
- συζεύγνυμι τινά τινι (*süzèugnümi tinà tini*) unire in matrimonio [συζεύγνυμι, συνέζευξα, συνέζευγμα].
- ἐκδίδομαι τὴν θυγατέρα τινί (*ecdìdomai tèn thugatèra tini*) dare in matrimonio la propria figlia a qcn.
- συνοικέω τινί (*sünoikèo tini*) convivere con qcn. [συνοικέω, συνόκησα, συνόκηκα].

## γίγνομαι

- γίγνομαι (*gignomai*) diventare [γίγνομαι, ἐγενόμην, γέγονα].
- διαγίγνεσθαι (*diagignesthai*) trascorrere, passare (di tempo); con il participio: passare il tempo a fare qcs. [διαγίγνομαι, διεγενόμην, διαγέγονα].
- ἐγγίγνεται (*engignetai*) è possibile [ἐγγίγνεται, ἐνεγένετο, ἐγγέγονε].
- ἐπιγίγνεσθαι (*epigignesthai*) aggiungersi [ἐπιγίγνομαι, ἐπεγενόμην, ἐπιγέγονα].
- παραγίγνεσθαι τινί (*paragignesthai tini*) stare vicino a qcn.; assistere, aiutare qcn. [παραγίγνομαι, παρεγενόμην, παραγέγονα].
- περιγίγνεσθαι τινος (*perigignesthai tinos*) essere superiore a qcn., superare qcn. [περιγίγνομαι, περιεγενόμην, περιγέγονα].
- συγγίγνεσθαι τινί (*süngignesthai tini*) trovarsi, incontrarsi, avere rapporti

*Περὶ τῶν συγγενειῶν*

con qcn. [συγγίγνομαι, συνεγενόμην, | συγγέγονα].

\*\*\*\*

Memo: